

Bilanci conformi ai diritti delle persone



Rocco Artifoni

La Costituzione, la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, diverse Sentenze non lasciano dubbio alcuno: il diritto allo studio delle persone con disabilità deve essere garantito. Anche organizzando o istituendo il servizio di trasporto.

Prima i diritti fondamentali delle persone o prima l'equilibrio delle leggi di bilancio?

Questa domanda è arrivata sul tavolo della Corte Costituzionale a causa di una controversia tra la Provincia di Pescara e la Regione Abruzzo per il finanziamento del trasporto scolastico degli alunni con disabilità.

La risposta della Consulta non lascia margini di dubbio: "il nucleo invalicabile di garanzie minime per rendere effettivo il diritto allo studio e all'educazione degli alunni disabili non può essere finanziariamente condizionato in termini assoluti e generali, è di tutta evidenza che la pretesa violazione dell'art. 81 della Costituzione è frutto di una visione non corretta del concetto di equilibrio del bilancio, sia con riguardo alla Regione che alla Provincia cofinanziatrice.

È la garanzia dei diritti incompressibili ad incidere sul bilancio, e non l'equilibrio di questo a condizionarne la doverosa erogazione" (sentenza del 16/12/2016 n. 275). Anzitutto la Corte ha chiarito che "il diritto all'istruzione del disabile è consacrato nell'art. 38 della Costituzione e spetta al legislatore predisporre gli strumenti idonei alla realizzazione ed attuazione di esso, affinché la sua affermazione non si traduca in una mera previsione programmatica, ma venga riempita di contenuto concreto e reale".

La Consulta opportunamente fa riferimento anche alle recenti normative internazionali riconosciute: "La natura fondamentale del diritto, che è tutelato anche a livello internazionale dall'art. 24 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, ratificata e resa esecutiva con legge 3 marzo 2009 n. 18, impone alla discrezionalità del legislatore un limite invalicabile nel «rispetto di un nucleo indefettibile di garanzie per gli interessati» (sentenza n. 80 del 2010), tra le quali rientra il servizio

di trasporto scolastico e di assistenza poiché, per lo studente disabile, esso costituisce una componente essenziale ad assicurare l'effettività del medesimo diritto".

Da segnalare il richiamo ad una precedente sentenza in cui si afferma che la tutela delle persone con disabilità non costituisce soltanto uno dei diritti enunciati dalla Carta repubblicana, ma è una delle basi su cui si fonda l'intera architettura costituzionale: «sul tema della condizione giuridica del portatore di handicaps confluiscono un complesso di valori che attingono ai fondamentali motivi ispiratori del disegno costituzionale» (sentenza n. 215 del 1987).

Infine, la Corte, pur riconoscendo la rilevanza costituzionale dell'equilibrio di bilancio, ribadisce la propria competenza ad intervenire nel caso in cui siano in discussione diversi principi costituzionali: «non si può ipotizzare che la legge di approvazione del bilancio o qualsiasi altra legge incidente sulla stessa costituisca una zona franca sfuggente a qualsiasi sindacato del giudice di costituzionalità, dal momento che non vi può essere alcun valore costituzionale la cui attuazione possa essere ritenuta esente dalla inviolabile garanzia rappresentata dal giudizio di legittimità costituzionale» (sentenza n. 260 del 1990).

In realtà, la Corte non sostiene che per garantire i diritti si possano tranquillamente sfiorare i parametri di bilancio, ma che i bilanci debbano essere predisposti in modo tale da non sacrificare i diritti fondamentali della persona.

Pertanto, nel caso specifico viene stigmatizzata la "disattenzione" della Regione Abruzzo, poiché "generiche ed indefinite previsioni di bilancio realizzano una situazione di aleatorietà ed incertezza, dipendente da scelte finanziarie che la Regione può svolgere con semplici operazioni numeriche, senza alcun onere di motivazione in ordine alla scala di valori che con le risorse

del bilancio stesso si intende sorreggere".

In altre parole nelle leggi di bilancio devono essere effettuate scelte prioritarie, assegnando anzitutto le necessarie risorse per rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

In fondo, non è proprio questo il compito della politica?



Integrazione alunni con disabilità anno scolastico 2015-2016 nelle scuole primarie e secondarie

Nell'anno scolastico 2015-2016, secondo l'Istat, gli alunni con disabilità nella scuola primaria sono 88.281 (pari al 3% del totale degli alunni), nella scuola secondaria di I grado 67.690 (il 4% del totale).

La disabilità intellettiva, i disturbi dell'apprendimento e quelli dello sviluppo rappresentano i problemi più frequenti negli alunni con disabilità in entrambi gli ordini scolastici considerati.

Da queste stime si desume che l'8% degli alunni con disabilità non sia autonomo in nessuna delle seguenti attività: spostarsi, mangiare o andare in bagno. Nella scuola secondaria di primo grado è indicativamente pari al 6%. Gli insegnanti di sostegno rilevati dal ministero dell'Istruzione (MIUR) sono più di 82 mila, 1 ogni 2 alunni con disabilità.

Puoi scaricare il rapporto dalla sezione al seguente link (sito di Iris):

http://www.irisonline.it/web/images/News09Gen17/alunni_con_disabilit%E0_2015-16.pdf

